



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Oggetto: Locri (RC), Parco archeologico nazionale di Locri Epizefiri. Servizio di messa in sicurezza, potatura, trasferimento e rimozione alberi in c.da Parapezza.

PERIZIA GIUSTIFICATIVA DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA

(art. 140, comma 4, D.Lgs. 36/2023)

Premessa

Il sito archeologico dell'antica Locri Epizefiri (colonia magno-greca di *Lokroi Epizephyroi*), esteso per oltre 300 ettari, si trova nella provincia di Reggio Calabria, a circa 5 km dal luogo in cui sorge la moderna Locri. La mancata sovrapposizione tra l'abitato antico e quello moderno ha favorito le esplorazioni archeologiche e la conservazione dei resti, rendendo il sito della Locride, oggi afferente al Polo museale della Calabria, uno dei parchi archeologici più importanti della Calabria, nonché uno tra i più estesi.

La storia di Locri Epizefiri inizia tra l'VIII ed il VII secolo a.C. con l'arrivo di un nucleo di coloni provenienti dalla Locride, una regione povera della Grecia, e si sviluppa lungo l'arco di diversi secoli: dallo splendore dell'età arcaica e l'alleanza con Siracusa, al duro impatto con il mondo romano; dalla nuova dimensione positiva di Municipium, fino all'inevitabile declino del X sec. d.C., quando le sempre più violente invasioni saracene spinsero gli ultimi abitanti della zona a rifugiarsi sulle vicine montagne dove contribuirono allo sviluppo dell'odierna Gerace.

L'attuale Parco archeologico, i cui confini corrispondono approssimativamente alla cinta muraria antica estesa per oltre 7.5 km, racchiude una porzione della stretta piana costiera, per un tratto di circa 1 km, ed una parte del sistema collinare affacciato su di essa che culmina nelle tre colline di Castellace, Abbadessa e Mannella, circa 2.5 km più nell'interno del tratto di costa. Al suo interno, oltre ai numerosi resti archeologici, insistono oggi due sedi espositive, il Museo Archeologico (ex *Antiquarium*) e il Complesso di Casino Macri, masseria ottocentesca sorta sulle fondazioni di un impianto termale romano.

Il Parco è attualmente interessato dai seguenti interventi di valorizzazione e recupero:

Finanziamenti a valere sulla L. 232/2016

- Locri (RC), Locri, Parco Archeologico Nazionale di Locri - Interventi per il miglioramento dell'accessibilità – Importo complessivo € 2.000.000 - CUP: F14H16001590001
- Locri (RC), Museo e Parco archeologico, Interventi di recupero e valorizzazione – Importo complessivo € 1.600.000 - CUP: F31D16000000001

Finanziamenti a valere sulla L. 190/2014

- Locri (RC), Parco Archeologico Nazionale - Lavori di fruizione e valorizzazione dell'area con opere di completamento - Importo complessivo di € 200.000,00 – CUP: F15C14000080001

Fondi Direzione Generale Musei



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone), Cosenza - +390984795639 - +393206130814

PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it

PEO: drm-cal@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

- Locri (RC), Parco archeologico nazionale di Locri Epizefiri. *Indagini preliminari e ricerche archeologiche funzionali al miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva delle aree in c.da Marasà e c.da Parapezza.* Importo dell'intervento € 140.000,00 – CUP: F17B24000010001

Stato dell'arte e lavori di ripristino

Come già segnalato con verbale di somma urgenza di cui al Rep. 81 del 10/09/2024, ai sensi dell'art. 140 comma 1 del D.Lgs. 36/2023, acquisito al prot. 5464-I del 10/09/2024, in data 02/09/2024 sono state avviate le indagini archeologiche presso le aree di c.da Marasà e c.da Parapezza con conseguente movimentazione terra. Successivamente ai pesanti rovesci abbattutisi in data 09/09/2024 e 10/09/2024, si è configurata una condizione di pericolo presso l'area archeologica del *Tesmophorion* in c.da Parapezza in quanto il dilavamento generato dalle forti piogge ha reso instabili n. 3 piante (n. 2 ulivi e n. 1 mandorlo) ubicate sul fronte di scavo interessato dalle indagini, con rischio di crollo sulle strutture archeologiche nonché sui lavoratori e studenti attualmente impegnati nelle ricerche. Inoltre, il potenziale crollo degli alberi di ulivo minava alla conservazione stessa delle piante, anch'esse tutelate. Tale scenario pregiudicava lo stato di sicurezza del Parco e la tutela delle strutture archeologiche e paesaggistiche costituendo una condizione di rischio per dipendenti, visitatori e lavoratori che gravitano all'interno del sito, pertanto si intervenuti tempestivamente con un intervento in somma urgenza che prevede le seguenti attività:

potatura a mano di n. 2 piante di ulivo, con conseguente scavo, rimozione e ripiantumazione presso la c.da Marasà, al fine di garantire la tutela delle piante e proseguirne il ciclo di vita;

potutatura e rimozione di n. 1 pianta di mandorlo ormai secca

dismissione e conferimento a discarica dei materiali di potatura prodotti.

La durata dell'intervento è stimata in un numero massimo di 5 (cinque) giorni lavorativi e l'ammontare dei lavori compresi oneri e tutto ciò che si ritiene necessario per realizzare il servizio a perfetta regola d'arte è stato fissato ad un totale di euro 3.700,00 oltre I.V.A. al 22%. Tale importo si valuta come congruo in relazione alle attività da svolgersi.

Si allega ad ogni buon fine il preventivo e il computo metrico del servizio di che trattasi.

La progettista Referente dell'UT n. 3

Arch. Elena Rita Trunfio



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone), Cosenza - +390984795639 - +393206130814

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it